

Foto Ansa



Il premier Silvio Berlusconi e il presidente della Camera Gianfranco Fini

«Pm peggio di Tartaglia» Le frasi del premier nel fascicolo Csm

Mercoledì era stata l'Associazione nazionale magistrati a bollare come «grave insulto» inaccettabile il paragone fatto dal premier tra le «aggressioni» giudiziarie nei suoi confronti e quella fisica subita in piazza Duomo a Milano per mano di Massimo Tartaglia (sono «parificabili se non peggio»). Ieri invece, a difesa della magistratura, è sceso in campo il Csm. La Prima Commissione di Palazzo dei Marescialli ha infatti deciso di acquisire i giornali che riportano le dichiarazioni di Berlusconi; e di inserirle nell'ampia pratica a tutela di magistrati aperta il 3 novembre. In quell'occasione il premier accusò i magistrati delle procure di Palermo e di Milano,

Palazzo dei Marescialli «Nessun nuovo fascicolo Abbiamo solo preso atto di altre dichiarazioni»

che hanno riaperto le indagini sulle stragi mafiose, di «cospirare» contro di lui. Berlusconi poi definì «comunisti» e «vera anomalia del Paese» i giudici e pm del capoluogo lombardo dopo la condanna in appello dell'avvocato inglese Mills.

Al ministro dei Beni culturali nonché coordinatore del Pdl Sandro Bondi, secondo il quale «l'apertura di un fascicolo a carico del Presidente del Consiglio da parte del Csm è un'aberrazione e una grave intimidazione nei confronti della sovranità del potere democratico», ha risposto Fiorella Pilato, presidente della Prima Commissione del Csm. «Non abbiamo aperto un nuovo fascicolo - ha precisato la Pilato -, ma abbiamo preso atto di queste nuove dichiarazioni che sono confluite nella pratica già aperta e che comunque non è a carico del presidente del Consiglio, ma a tutela della giurisdizione. Dispiace che qualsiasi possibilità di un rapporto sereno tra magistratura e politica sia impedito da affermazioni di questo tenore». ❖

Sanità pugliese nella bufera In manette Lea Cosentino

Aver pilotato un concorso per primario di Allergologia dell'ospedale di Altamura, in provincia di Bari. Con questa ipotesi i pm di Bari Roberto Rossi, Emanuele De Maria e Teresa Iodice, hanno chiesto e ottenuto l'arresto ai domiciliari per Lea Cosentino, ex dg dell'Asl Bari; Agostino Cirillo, primario di Allergologia dell'ospedale di Caserta; Giuseppe Lonardelli, ex direttore sanitario della Asl Bari; Stefano Pucci, primario di Allergologia di Civitanova Marche; ed Eustachio Nettis, medico di Allergologia del Policlinico di Bari.

Nei loro confronti sono ipotizzati i reati di concorso in falso in atto pubblico e peculato. Il falso si riferisce alla prova per primario di Allergologia dell'ospedale di Altamura «pilotata - secondo i pm - nei confronti di Eustachio Nettis». Il quale avrebbe ricevuto una «spinta» politica da Alberto Tedesco (ex assessore regionale alla Sanità e attuale senatore Pd), Gero Grassi (deputato Pd), Mario Loiz-

L'inchiesta Raccomandazioni pedinamenti e concorsi truccati

zo (assessore regionale ai Trasporti con la giunta Vendola), Ludovico Abbaticchio, (assessore comunale col sindaco Michele Emiliano) e Antonello Natalicchio (sindaco di Giovinazzo).

Il reato di peculato, infine, fa riferimento all'investimento di 72mila euro dell'Asl Bari, pagati, illecitamente, all'investigatore privato Antonio Coscia, il cui obiettivo sarebbe stato di «ostacolare le indagini sulla Sanità». Nell'incartamento giudiziario, risulta che lo stesso Coscia aveva, tra gli ordini impartitigli dalla Cosentino, quello di fotografare e pedinare l'ex assessore Tedesco.

IVAN CIMMARUSTI

IL CASO

Mannino assolto Sentenza definitiva della Cassazione

La sesta sezione penale della Cassazione ha confermato l'assoluzione dell'ex ministro dc Calogero Mannino, imputato per concorso esterno in associazione mafiosa. I giudici della Suprema Corte hanno dichiarato inammissibile il ricorso presentato dalla procura generale di Pa-

lermo contro la sentenza con cui la Corte d'appello del capoluogo siciliano, il 22 ottobre 2008 in sede di rinvio, aveva assolto Mannino, oggi deputato Udc. L'esponente politico fu arrestato il 13 febbraio '95 e trascorse 23 mesi in custodia cautelare, tra carcere e arresti domiciliari. La Cassazione, nel 2005, aveva annullato con rinvio la sentenza di condanna, nel processo d'appello bis del 2008, i giudici palermitani hanno pronunciato un verdetto di assoluzione dell'imputato.

Carceri, interrogazione Pd

PIANO FANTASMA «Il ministro Alfano venga in Parlamento a spiegare cosa sia contenuto veramente nel cosiddetto "Piano carceri" che al momento nessuno ha potuto vagliare». A chiederlo con un'interrogazione urgente è il Pd.



«Bondi taccia»

FERRANTI, PD «Il ministro Bondi ha perso un'occasione per tacere: la vera aberrazione è la dichiarazione del premier che ha paragonato l'aggressione subita a Milano alle aggressioni giudiziarie». Queste le parole di Donatella Ferranti, capogruppo Pd commissione Giustizia alla Camera.